

Domodossola, 30/4/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Efesini 1, 3-4
Salmo 3

Vangelo: Luca 1, 26-38

*Nulla è impossibile a Dio.
Nulla è impossibile a te.*

Annunciazione di Eustache Le Sueur



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, invitati alla tua Presenza, a vivere questa Eucaristia. Ti ringraziamo, Signore, perché siamo invitati uno per uno. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questa Celebrazione possa essere vissuta nella gioia, nella pace e nell'Amore e possiamo, al di là delle varie dinamiche umane, che ci hanno portato qui, ascoltare la tua voce, avere un cuore che ascolta quello che tu vuoi dire personalmente a ciascuno di noi, per la nostra guarigione e liberazione.
Vieni, Spirito Santo! (*Padre Giuseppe*)



Questa è una grande Concelebrazione. Ti invito a deporre la tua razionalità e a vedere con gli occhi dello spirito la Comunione dei Santi, presente in mezzo a te, che intercede presso il mio trono. Ti invito a udire con le orecchie dello spirito gli Angeli, che lodano alla mia Presenza. Ti invito a vedere la Presenza di Maria, che balla il Magnificat in mezzo a te. Deponi ogni razionalità e accendi i tuoi sensi spirituali, per poter vedere il mondo invisibile, che è presente, questa sera, in mezzo a te. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Ezechiele 43, 6-7: *Mentre quell'uomo stava in piedi accanto a me, sentii che qualcuno entro il tempio mi parlava e mi diceva: - Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo, dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo agli Israeliti, per sempre...- Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Figlio, figlia, io sono qui per te e ti ricordo che faccio nuove tutte le cose. Grazie, Signore! (*Daniela*)

Figlio, figlia, questa sera, voglio donarti la gioia del perdono, non del mio perdono, perché io ti ho già perdonata, ma invito te stesso/a a perdonarti. (*Daniela M.*)



Atto Penitenziale

Vogliamo immergerci, Signore, in questa acqua battesimale, per prendere, ancora una volta, tutta l'autorità che deriva per la nostra vita, prendere autorità sulla nostra vita, su noi stessi, sui vari eventi della nostra vita, prendere autorità e, nello stesso tempo, dare a te autorità.

Ieri, pregando per questa Messa, tu, Signore, mi hai dato il passo della pecorella, che si lascia portare sulle spalle del pastore e c'è gioia in cielo per la sua conversione. Quale è la conversione della pecorella? Quale è la conversione, che dà gioia in cielo? È quella di lasciarsi portare. In questa Messa, Signore, vogliamo deporre ogni razionalità, ogni forza, che deriva da noi, e lasciarci portare da te, perché la nostra vita sia sempre di più questo progetto meraviglioso, che tu hai su ciascuno di noi.

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito al perdono. Siamo nell'Atto Penitenziale e tu ci ricordi: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate.* Vogliamo scegliere di perdonare, anche se sentiamo le ferite per il male ricevuto. Come te, sulla Croce, diciamo: *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.* Signore, passa in mezzo a noi. Signore, questa acqua benedetta rifaccia nuova la nostra vita. Vieni, Signore Gesù!

Un segno



Il segno, che la Comunità di Domodossola ha scelto di consegnare a ciascuno di noi, è questo sacchetto di terra con il passo di **Genesi 2, 7**: *Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

Adesso noi riceveremo l'assoluzione, che c'è nella Messa, dei nostri peccati. In questa Messa, l'invito che ci fa la Comunione dei Santi è quello di rimetterci in gioco e di lasciarci reimpastare dal Signore. Questi sono i primi versetti della Bibbia, quando il Signore crea l'uomo. Gesù, poi, userà ancora questo segno, quando, davanti all'adultera, scrive per terra, come per volerla reimpastare. Quando il cieco nato si presenta vicino al tempio, Gesù spalma sui suoi occhi un po' di fango, fatto con la terra. In questa Messa, prendendo questo segno, chiediamo al Signore di reimpastare la nostra vita. La nostra vita con Gesù è già bella, ma chiediamo, ancora una volta, che la reimpasti, per eliminare malattie, problemi e per avere sempre di più la sua grazia. Signore, accogliendo questa assoluzione, accogliamo anche l'invito che ci fanno i nostri fratelli e le nostre sorelle di Domodossola a lasciarci riplasmare da te, in questa Eucaristia e in questo mese di Maggio, che inizia.



Ci sono troppi cuori pesanti, che, come zavorra, non lasciano elevare lo spirito. Il Signore, all'inizio, ci ha invitato a perdonare, ad accogliere il perdono e a dare il perdono. Per vivere bene questa Eucaristia, la scelta è quella di perdonare. Molti di noi si chiederanno: - Come faccio a perdonare? Sono nella ragione! Come faccio a perdonare? Sento ancora il dolore per il male che mi hanno fatto!- Qui non siamo più nell'ordine della giustizia umana. Gesù in **Matteo 5, 20** ha detto: *Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli.* Dobbiamo fare questo atto di coraggio e buona volontà. Dobbiamo lasciare cadere questa zavorra, perché, fino a quando saremo attaccati al male, che ci hanno fatto, al ricordo negativo, quella persona, quell'evento diventa il "Signore" della nostra vita, perché continua a influenzarci. Adesso farò una Preghiera di liberazione e poi ci scambieremo il Segno della pace, anticipandola, per vivere meglio questa Eucaristia. Dando la pace al fratello o alla sorella, che abbiamo accanto, la estendiamo a coloro che ci hanno ferito.

Preghiera di liberazione



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo invito al perdono. Ti ringraziamo, Signore Gesù, e ti presentiamo il nostro cuore. Tu hai detto che la vera conversione è proprio quella di lasciarsi portare da te. Signore, il nostro cuore è ferito, il nostro cuore è pesante, perché sente ancora il dolore per le ferire ricevute. Questa sera, vogliamo scegliere di perdonare. Vogliamo scegliere di essere come te e dire: *Padre, perdona, perché non sanno quello che fanno*. Questa sera, Signore, io voglio lasciarmi reimpastare da te, voglio diventare questo terreno buono, che diventa luce, vita nuova. Signore, tocca il nostro cuore e liberalo dal rancore e da

tutto ciò che impedisce allo Spirito di venire a noi.

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, spirito di rancore, spirito di menzogna, spirito di stupidità io vi ordino di inchiodarvi ai piedi della Croce di Gesù, perché sia Gesù a disporne, secondo la sua volontà.

Vogliamo invocare il Nome di Gesù sui nostri cuori feriti e su tutte quelle situazioni, che ci impediscono di volare e ci fanno stare nel cortile. Signore, noi vogliamo volare. Gesù, invociamo il tuo Nome su tutte queste situazioni di morte, che ancora ci tengono legati.

Gesù, Gesù, Gesù!

2 Maccabei 7, 27-28: *Figlio mio, abbi compassione di me, che per nove mesi ti ho portato in seno e per tre anni ti ho allattato. Ti ho allevato, ti ho dato nutrimento e ti ho portato a questa età. Ti scongiuro, figlio mio, guarda il cielo e la terra e osserva tutte le cose, che si trovano in essi. Sappi che il Signore non li ha ricavati da cose che esistevano prima.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci inviti ad un perdono verso la madre. Sembra strano, Signore, perché, di solito, la mamma è la persona che amiamo di più, eppure tu ci inviti a questo perdono base del padre e della madre. Vogliamo presentarti i nostri genitori, Signore Gesù, e perdonarli se non sono stati all'altezza di portarci alla pienezza della vita. Ti ringraziamo, Signore, per questo invito e te li presentiamo vivi o defunti, perché ricevano pace e sia staccato quel cordone ombelicale, che ci tiene legati ai nostri genitori, in particolare alla mamma, come ci hai detto nella Parola.

Nello stesso tempo, vogliamo inchiodare, nel Nome di Gesù, ai piedi della Croce, ogni spirito di religione, ogni spirito, che ci porta al merito. Tanti di noi stanno pensando: - Non lo merito, non sono degno.- Signore, tutto è per grazia. Nessuno di noi può meritare qualche cosa.

2 Timoteo 1, 9-10: *Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo...*

Signore, ti ringraziamo, perché solo per grazia possiamo accostarci al tuo Altare. Vogliamo scambiarci il Segno della pace, riconciliati nel tuo Amore.



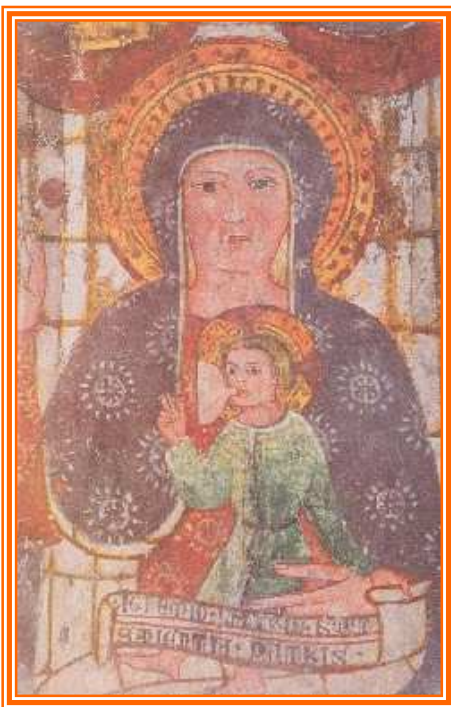
OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!
Ringraziamo il Signore per questa Celebrazione Eucaristica nella città di Domodossola.

Maggio: mese dedicato a Maria

Madonna del Sangue- Re



Visto che domani inizia il mese di Maggio, ieri era la festa della Madonna del Sangue di Re, oggi è una festa di Maria per questa Comunità, ci introduciamo al mistero di Maria, con il quale saremo in compagnia in questo mese di Maggio, dedicato a Lei, con la Preghiera, che da secoli è sulla bocca di tutti.

L'Annunciazione

Troviamo la prima parte dell'Ave Maria nel Vangelo di Luca: si tratta dell'Annunciazione. Noi ripetiamo a memoria questa parte dell'Ave Maria, senza sapere che cosa significhi veramente. È di un'importanza e di una forza, che sconvolge la nostra vita, se noi viviamo quello che l'Angelo ha detto a Maria. La prima parte dell'Ave Maria ricalca questo annuncio.

Le missioni dell'Arcangelo Gabriele



L'Arcangelo Gabriele è un po' mortificato: ha fatto una missione nel tempio di Gerusalemme, è andato nel Santo dei Santi e ha fallito. Ha portato l'annuncio a Zaccaria, dicendogli che sarebbe diventato padre di Giovanni Battista, ma il suo annuncio non viene accolto. Ci sono tutte le caratteristiche del successo, ma il successo non arriva.

Quante volte anche noi abbiamo preparato tutto, sembra che tutto vada bene, ma il nostro progetto non decolla.

L'Arcangelo Gabriele, dopo il trauma di Gerusalemme, viene mandato a Nazaret, in Galilea. Qui ci sono le

premesse, perché la sua missione non decolli.

Nazaret è una città sconosciuta. In tutto l'Antico Testamento non si parla mai di Nazaret. Nazaret si trova in Galilea, zona di confine, dove coesistono tanti popoli e la religione non è pura, ma adulterata dall'incontro con i pagani.



I paesi di confine prendevano anche i culti dei pagani. La "Galilea delle genti" non è un buon posto. L'Arcangelo poi deve parlare con una donna. Le donne, al tempo di Gesù, non avevano tutta la considerazione, che hanno oggi. Nemmeno il padre poteva rivolgersi alla figlia in pubblico. Alla donna non bisognava rivolgere la parola. Dio, nell'Antico Testamento, si è rivolto a Sara, la quale si è messa a ridere e non gli ha creduto; Dio, quindi, chiude con le donne.

L'Arcangelo Gabriele deve annunciare a una donna e a Nazaret. Ricordiamo quello che ha detto Natanaele in **Giovanni 1, 46**: *Da Nazaret può mai venire qualche cosa di buono?* Tutto è negativo.

L'importanza del nome

Questa ragazza si chiama Maria. Maria è un nome tornato di moda e significa "l'eccelsa". Al tempo di Gesù, questo nome non era tanto in voga, perché ricordava Maria, la sorella di Mosè, la quale, in un momento di debolezza della Comunità, voleva prendere il comando. Questo non era stato gradito a Dio. Maria era stata tacciata, come una traditrice. Come oggi ai bambini non viene dato il nome di Giuda, perché ricorda il traditore, così Maria ricordava la traditrice.

Questo è importante, perché il nome designa una missione. L'Arcangelo non la chiama Maria. Questa ragazza parte svantaggiata, ma nella sua vita ha avuto grande successo. Questo vale per ciascuno di noi, che magari partiamo svantaggiati, un po' per la famiglia, un po' per il carattere, per la situazione economica... e poi riusciamo a cambiare la situazione.

Questo ci ricorda **Iabez**: questo nome significa "causa del mio dolore". Iabez parte da una situazione svantaggiata e cambia la sua vita in successo. Ricordiamo la sua preghiera in **1 Cronache 4, 10**: *-Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.- E il Signore gli concesse quello che aveva domandato.*

Questa sera, abbiamo ricevuto questa terra, quindi, nessuno di noi può dire: - Tutto mi va male.- Tutto può cambiare in meglio.

Sia chi ha ottanta anni, sia chi ha trenta anni deve mettersi in gioco, perché con Gesù tutto può cambiare.

Altro svantaggio di Maria

Maria, oltre che essere donna, è ulteriormente svantaggiata, perché per due volte si dice che è **vergine**.

Oggi, la verginità, come integrità morale e fisica, viene apprezzata; al tempo di Gesù, restare vergini, celibi o nubili, era considerata una disgrazia, significava non avere discendenza, perché il primo Comandamento, che Dio ha dato nella Bibbia, è *crescete e moltiplicatevi*.

Dire vergine significava persona morta, persona, che non ha discendenza.

L'evangelista abbozza un bellissimo quadro, presentando due donne, che non hanno vita, non hanno discendenza: una è Maria, che è vergine, l'altra è Elisabetta, sposata con Zaccaria, che non ha figli. Sono due persone "maledette".

Nell'Antico Testamento, quando Gerusalemme è in un momento di difficoltà è definita **Vergine, figlia di Sion**, per dire "la tua vita è finita."

Con Gesù la vita non è finita, con Gesù tutto viene cambiato, restaurato. Queste due donne, che non hanno posterità, non hanno vita in se stesse, perché non generano, dopo l'intervento di Dio, attraverso l'Arcangelo Gabriele sono fecondate dallo Spirito. Elisabetta, già anziana, viene fecondata dallo Spirito e ha un figlio.

Come mai le donne anziane nella Bibbia generano?

Nell'Antico Testamento sono le donne anziane a venire fecondate dallo Spirito e hanno figli. Come mai queste donne anziane, che, per natura, non possono più avere figli, ne generano? Questo significa che la vita non è mai riferita solo all'incontro di un uomo con una donna; ogni figlio è sempre dono dello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita. Ogni figlio è un dono di Dio.



I figli sono doni di Dio e i figli nello Spirito, sempre, sono ancora di più generati nello Spirito e sono quei figli ai quali diamo la speranza, il Vangelo, l'Amore.

Maria ed Elisabetta ricevono il dono della vita e le loro vite cambiano.

Piena di grazia

L'Arcangelo Gabriele appare a Maria e le dice: **Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te!** Questo versetto è una bomba. **Ave, Maria**, come saluto romano, non esiste. Nelle nuove traduzioni c'è **Rallegrati, Maria**, ma la traduzione esatta è **Gioisci, Maria**, perché l'Arcangelo Gabriele fa riferimento a

Sofonia 3, 14.17, dove si dice: *Gioisci, figlia di Sion...il Signore viene da te, si rallegra e danza con te.* Un Padre della Chiesa diceva che la Chiesa deve essere una sposa, che danza, perché Gesù è un ballerino.

Maria viene chiamata **piena di grazia**. Dio cambia il nome e, ogni volta che lo fa, designa la nostra missione. **Piena di grazia** significa **amata da Dio**. Giovanni Paolo II, nell'Enciclica "**Redemptoris Mater**" parla dei nomi di Maria.

Maria si chiama così, perché è il nome scelto dai suoi genitori, è il nome umano, ma in Cielo questo nome non esiste; il nome che viene dato in Cielo è **amata da Dio, piena di grazia**, che designa una missione. Attraverso Maria, Dio manifesterà il suo Amore per l'umanità. Maria, incarnando nel suo grembo il Verbo, Gesù, ha una missione. Dovunque è andata Maria, ha fatto sentire l'Amore di Dio.

Noi possiamo dire: - Beata lei che ha avuto questa missione!- ma nella prima lettura tratta dalla lettera agli Efesini, abbiamo letto: *...e questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio Diletto.* Maria ha avuto questa missione, che abbiamo anche noi.

In tutta la Bibbia, questa espressione si trova due volte: una volta è pronunciata dall'Arcangelo Gabriele a Maria e una volta san Paolo la dice a noi. Quando nella Bibbia, due espressioni si trovano soltanto due volte vuol dire che sono in collegamento. Questo significa che, come Maria ha questa missione di manifestare l'Amore di Dio al mondo, anche noi nella nostra vita abbiamo la missione di manifestare la gloria di Dio a tutti coloro che incontriamo. Ecco la grazia di Dio. Questo non significa che dobbiamo diventare preti o suore, ma nella nostra vita, tutti, nel nostro piccolo, anche se non ci accoglieranno, dobbiamo manifestare l'Amore di Dio, la sua gloria.

La gloria di Dio

La gloria di Dio è questo Amore, che niente e nessuno può fermare. Quando dentro di noi abbiamo un Amore così grande che nessuna ferita, nessun torto, nessuna soverchieria può fermare, diamo gloria a Dio, diventiamo la gloria di Dio e diventiamo questa manifestazione dell'Amore di Dio al mondo. Essere mariani non significa solo recitare il Rosario o essere devoti a Nostra Signore del Sacro Cuore, essere devoti di Maria significa questo: insieme a Maria diventare corredentrici con lei e portare l'Amore dovunque andiamo.

Tutti pensiamo: - Come faccio a portare questo Amore?- **Il Signore è con te. Solo per grazia.** Non possiamo arrivarci con le nostre forze. Ogni volta che il Signore chiama, nell'Antico Testamento dice: **Il Signore è con te!** A Mosè, a Gedeone, a tutti i grandi, il Signore ha detto: **Il Signore è con te!** che equivale a **Fidati!** Dio è con noi e ci darà la forza di amare e realizzare il nostro Progetto. Questa è la conversione, che il Signore ci ha chiesto all'inizio della Messa: lasciarsi guidare da Lui, perché, se camminiamo solo con le nostre gambe, finiamo in un burrone.

L'interrogativo di Maria

Maria si pone una domanda: *Come è possibile che tutto questo si manifesterà in me?* L'Arcangelo risponde, spiegando che lo Spirito Santo scenderà su di lei, la coprirà con la sua ombra, resterà incinta e porterà Gesù.



Nell'incontro precedente dell'Arcangelo Gabriele con Zaccaria, il sacerdote pone la stessa domanda: *Come è possibile che tutto questo si manifesti?* Viene punito.

Maria e Zaccaria pongono la stessa domanda. Quale è la differenza? La differenza è l'atteggiamento interiore. Questo è importante: noi possiamo recitare la stessa preghiera, ma questa ha

un effetto diverso presso Dio. Non è tanto la preghiera, non sono tanto le parole scandite, ma quello che fa la differenza è quello che abbiamo dentro. Da qui deriva l'importanza della vita spirituale, l'importanza di perdere tempo con il Signore nell'amicizia con Lui.

La serva del Signore

Come è possibile che avvenga questo? Maria è stata convinta dall'Arcangelo e dice: **Eccomi, sono la serva del Signore!**

“La serva” viene interpretato spesso come un atteggiamento di umiltà. “Servo” era un titolo, che si dava agli uomini, come dire “vescovo”.

Mosè, *servo del Signore*, cioè chiamato dal Signore. Quando Maria dice ***serva del Signore***, sta riconoscendo in se stessa la grandezza della missione, che le viene affidata. Probabilmente Maria non ha pronunciato questa affermazione, ma è l'evangelista che gliela fa dire, per evidenziare i nomi di Maria: Maria, come viene chiamata in famiglia, Maria, Amata dal Signore, come viene chiamata in Cielo, Maria, come viene chiamata nella prima Comunità, guida della prima Comunità, della prima Chiesa è ***serva del Signore***.

Nulla è impossibile a Dio, nulla è impossibile a te



L'Arcangelo conclude: *Nulla è impossibile a Dio*. Secoli prima, l'Arcangelo Gabriele è apparso ad Abramo, dicendogli: *Nulla è impossibile a Dio*. Sono passati tanti secoli e l'Arcangelo Gabriele ritorna e dice a Maria: ***Nulla è impossibile a Dio***. Non possiamo fermarci a questo, perché tante volte noi ci ripetiamo: - Nulla è impossibile a Dio.- e aspettiamo che Dio intervenga. Anche questo fa parte dell'antico. Nel nuovo Gesù dirà: ***Nulla è impossibile a te!*** Gesù ha detto: *Se avrete fede quanto un granello di senapa, potrete*

dire a questo monte: spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile. Matteo 17, 20.

Il discorso viene spostato dal "Nulla è impossibile a Dio" al "Nulla è impossibile a te, che credi." Se credi, tutto è possibile, se credi, il mondo è nelle tue mani, se credi, non c'è alcun problema, che possa fermarti, anche se è come una montagna. Se credi, puoi dire alla montagna di spostarsi e gettarsi nel mare.

Si faccia in me, secondo la tua Parola

Maria risponde all'Arcangelo: *Si faccia in me, secondo la tua Parola*.

Tante volte, sentiamo dire: - Sia fatta la volontà di Dio.- Viviamo situazioni, che cerchiamo di evitare; dopo aver tentato in tutti i modi e non essere riusciti a risolvere i problemi, diciamo: - Sia fatta la volontà di Dio!- che è la più grande bestemmia, che noi diciamo, perché attribuiamo a Dio quell'evento doloroso, che ci sta funestando la vita.

Quando Maria dice: *Si compia in me la tua volontà*, ha esultato. Tutto quello che è bello è volontà di Dio. Ogni volta che viene l'Angelo, ogni volta che abbiamo delle rivelazioni è sempre per fare della nostra vita un evento magnifico. Insieme all'Angelo, insieme a Maria possiamo dire: - Avvenga di me quello che hai detto: una vita meravigliosa!- ***Amen!***



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono della tua Presenza in mezzo a noi. Signore, in questa Ostia Consacrata, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo, Signore, la tua Presenza, la Presenza dell'Emmanuele qui, in mezzo a noi. Grazie, Gesù, per il dono di questa tua Presenza d'Amore, Presenza che guarisce e libera. Signore, siamo qui, davanti a te. Come 2.000 anni fa, quando passavi, chiedevi: *Che cosa vuoi che io ti faccia?* Vogliamo formularti quello che è il nostro desiderio, quello che è il nostro bisogno e, nello stesso tempo, quella che è la nostra intercessione, intercessione per le persone, che amiamo, e per le persone, che hanno bisogno. Come la Cananea, come la Vedova importuna, come il Centurione, come tanti altri personaggi biblici e evangelici siamo qui per noi e per gli altri e ti chiediamo grazie. Siamo qui a chiederti, Signore, guarigione dei nostri mali. Il nostro corpo, tempio dello Spirito, capolavoro del Creato, non funziona perfettamente; alcuni organi, ribellandosi alla tua volontà, non accolgono e non rispondono pienamente alle loro funzioni; ti chiediamo di guarire ogni organo del nostro corpo. La nostra mente, la nostra psiche è malata: abbiamo dei traumi, che condizionano il nostro vivere, il nostro mondo presente; ti chiediamo, Signore, di guarire tutti i traumi del passato, dalla nostra infanzia, dall'adolescenza, addirittura fin dal grembo materno. Ci hai ricordato i nove mesi vissuti nel grembo materno. Ti chiediamo, Signore, di guarire anche quelli, perché non influenzino più la nostra vita. Ti chiediamo la guarigione dello spirito, la guarigione dell'anima da tutte quelle ferite e deturpazioni, che il peccato ha provocato.

Ti chiediamo, Signore, anche quelle grazie particolari, delle quali abbiamo bisogno, grazie particolari nel mondo affettivo, amicale, lavorativo, familiare, relazionale. Signore, insieme a te, ogni montagna si sposti, perché da questa sera possiamo continuare il nostro cammino nella gioia e nella pace. Passa in mezzo a noi, Signore, come 2.000 anni fa, e donaci la tua mano, che guarisce, salva e libera.



Atti 16, 25-26: *Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Nulla è impossibile per chi crede. In questo momento, vogliamo mettere in atto tutta la nostra fede e presentarti tutti quei casi, che si affidano alle nostre preghiere, quei casi di persone presenti in questa Chiesa e di coloro che sono collegati con noi, spiritualmente, quei casi, che vengono definiti impossibili. Nel tuo Nome, Signore, ordiniamo a questi spiriti di malattia, che tengono inchiodate queste persone in un letto, che determinano la presenza di masse tumorali, che determinano leucemia e altre malattie ritenute inguaribili, di inchiodarsi ai piedi della tua Presenza Eucaristica. Noi crediamo, Signore, che compi, oggi, come 2.000 anni fa, miracoli, prodigi, guarigioni. Noi crediamo in questo, Signore, e già ti ringraziamo per quanto hai operato. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché tu sei il Signore della vita e per le tue piaghe noi siamo stati già guariti. Lode a te, Gesù! Amen! Benedetto sei tu! (Francesca)



Signore, la nostra mente ci dice: - Che cosa devo fare?- Tu, Signore, che sei qui, in mezzo a noi, ci dici: - Accogliami!- Vogliamo dire al Signore: - Ti accolgo, Signore! Guariscimi. Lascio a tua disposizione il mio corpo, il mio spirito, la mia mente, perché tu possa fare nuova ogni cosa in me.-

Signore, in questo momento, sentiamo il tuo Amore; se chiudiamo gli occhi, ascoltiamo la tua voce con le orecchie del cuore e sentiamo la tua Presenza: è un Amore di una dolcezza disarmante. Quale porta ti si può tenere chiusa? Ti benediciamo, Signore, perché ci sentiamo pervadere dal tuo Spirito, che entra in noi. Vogliamo respirarlo. Vogliamo lasciare che faccia ogni cosa. In questo momento, vogliamo affidarti tutte le nostre incapacità, le lasciamo a te, che sei l'Unico Misericordioso. Grazie, Signore! Lode a te! (Daniela)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per tutte le persone, che sono venute ad ascoltare la tua Parola. Signore Gesù, tu a tutti noi hai fatto il regalo di essere presenti qui. Abbiamo già assaporato la realtà di quando saremo presso di te. Signore Gesù, vogliamo trasmettere l'Amore, che tu hai messo nel nostro cuore, questo Amore, così importante, così accogliente, l'Amore, che perdona sempre. Signore Gesù, vogliamo essere la tua gioia. (*Antonietta*)



Zaccaria 13, 1-2: *In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità. In quel giorno, dice il Signore degli eserciti, io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati: anche i profeti e lo spirito immondo farò sparire dal paese. Grazie, Signore! (Patrizia)*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a lasciare andare ogni cosa nella nostra vita. Diverse persone cercano di controllare la propria vita e la vita delle persone, che amano, cercando di parare e evitare alcune situazioni, che sembrano negative. Il Signore, questa sera, ci invita a fidarsi di Lui e a lasciare andare questo controllo sulla nostra vita e sulla vita degli altri. È Gesù, che sovrintende a tutta la nostra vita: è il Dio della Storia.

L'unica cosa che dobbiamo fare è quella di chiederti, come Salomone, un cuore capace di ascoltare. Con questo cuore, capace di ascoltare, noi possiamo vedere dove tu dirigi la nostra vita. Signore, questa sera, siamo presenti a questa Messa di guarigione; avviandoci verso la conclusione, vogliamo chiederti ancora la guarigione fisica, psichica e spirituale e nel Nome di Gesù, vogliamo inchiodare ai piedi della Croce qualsiasi spirito di malattia o di infermità, che perseguita la nostra vita. Li inchiodiamo ai piedi della Croce, perché sia Gesù a disporne, secondo la sua volontà. Vogliamo fare il canto **Vive Gesù, il Signore!** Con questo canto, vogliamo sintonizzarci tutti, Signore, sulla stessa lunghezza d'onda. Tu sei risorto! Gesù vive in mezzo a noi! Se tu, Gesù, vivi in mezzo a noi, tutte le situazioni di morte non possono coesistere con noi. Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per il dono di questa Messa, per il dono delle guarigioni, che ci hai concesso. Signore, chi più, chi meno, abbiamo qualche cosa che non va nel nostro corpo: te lo affidiamo e ci affidiamo alla tua intercessione e alla tua Presenza.

Vive Gesù, il Signore!

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le grazie particolari, che hai concesso, questa sera, alla nostra vita e alla nostra famiglia, tutte quelle grazie particolari, che non si basano sui nostri meriti, ma sulla fedeltà alla tua Parola.

Gesù, tu ci hai detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Siamo sicuri che, questa sera, tu hai concesso grazie per noi e per le persone, che ti abbiamo presentato. Signore, i quattro hanno portato il paralitico a te e tu lo hai guarito per la fede dei suoi amici.

Signore, noi ti chiediamo guarigione e soluzione di problemi non per la fede di coloro che ti presentiamo, perché forse sono ancora nel buio, ma per la nostra fede. Noi ti amiamo, Signore, e ti stiamo presentando questo paralitico, questo problema: siamo sicuri che tu ci esaudisci, Signore, per questa fede, che riponiamo in te e nella fedeltà alla tua Parola. Grazie, Signore Gesù!

Esdra 9, 8: *Ma ora, Signore nostro Dio, ci hai concesso un momento di grazia.*

Grazie, Signore, per questa Parola. In questa grazia, vogliamo vivere!
Grazie, Signore, perché ci riporti alla nostra missione: portare il tuo Amore in questo mondo. Tornando a casa, vogliamo portare questo Amore, anche se non siamo accolti, perché una rosa non può fare a meno di profumare. (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

